

Il padre dei Comboniani proclamato santo dal Papa

Pubblicato: Domenica 5 Ottobre 2003

Il Papa ha canonizzato oggi in piazza San Pietro tre nuovi santi, tutti e tre missionari. Tra loro c'è anche Daniele Comboni, che ha speso la sua vita al servizio dei popoli dell'Africa ed è morto a cinquanta anni a causa delle febbri che nei decenni di opera caritatevole hanno minato la sua salute. Fondatore dei Padri Comboniani, comunità di missionari che a Venegono Superiore ha una sua sede con il noviziato e di giovani di impegno missionario (Gim), Comboni è stato il fondatore di una rivista dedicata alle missioni e all'Africa, da cui deriva l'attuale Nigrizia.

Nato a Limone sul Garda in provincia di Brescia nel 1831, si apre all'ideale missionario nell'Istituto di Don Mazza a Verona, dove nel 1849 consacrava la sua vita alla Nigrizia. Ordinato sacerdote nel 1854, tre anni dopo parte per l'Africa.

Nella fiducia che gli Africani sarebbero divenuti essi stessi protagonisti della loro evangelizzazione, dà vita a un progetto che ha lo scopo di "salvare l'Africa con l'Africa".

Nel 1867 l'Istituto dei Missionari Comboniani e nel 1872 quello delle Missionarie Comboniane. Spese, dunque, tutte le sue energie per gli africani e si batté per l'abolizione di ogni schiavitù. Nel 1877 fu consacrato vescovo dell'Africa centrale e morì a Khartoum (Sudan) nell'ottobre del 1881, a soli 50 anni.

Daniele Comboni è stato beatificato da Giovanni Paolo II in San Pietro a Roma il 17 marzo 1996. È invece di oggi la santificazione, avvenuta in piazza San Pietro. Una cerimonia voluta dal Papa, giunto ormai alla sua centesima canonizzazione. Insieme a padre Daniele, sono stati beatificati altri due missionari: Giuseppe Freinademetz, partito da un paese ladino per evangelizzare la Cina tra Ottocento e Novecento, e il tedesco Arnold Janssen, fondatore dei *Verbiti* e di altre congregazioni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it